



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "LA GIUNTA SI DISINTERESSA DEL MINI MOI DI CORSO CIRIÈ PER PAURA DEI CENTRI SOCIALI?" PRESENTATA IN DATA 7 MAGGIO 2018 - PRIMA FIRMATARIA CANALIS.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

### PREMESSO CHE

- nel 1902 nacque l'Istituto del Cuoio di Torino, luogo di "insegnamento industriale" e di collegamento tra industria, professionisti del settore conciario e mondo della scuola, da sempre indicato come punto di riferimento tecnico internazionale, al quale richiamarsi per tracciare la storia conciaria del nord ovest d'Italia;
- l'Istituto torinese trovò ospitalità in un edificio, costruito nel 1911 in stile Liberty, situato nel quartiere Aurora, rione Valdocco, corso Ciriè 7;
- l'edificio è di proprietà del Comune di Torino;
- l'Istituto nel frattempo venne ribattezzato "Istituto Tecnico Industriale Statale del Cuoio e Derivati 'G. Baldracco'", in onore dell'illustre professore che ne fu direttore dal 1902 al 1935;
- l'ITIS del cuoio e derivati "G.Baldracco" si sviluppava su circa 4.000 metri quadrati, per metà costituiti da aule e per metà da laboratori;
- il Baldracco ha cessato l'attività didattica nel 2013;
- l'1 novembre 2015 il Baldracco, con il supporto del centro sociale Askatasuna, è stato occupato da circa 120 persone, per lo più famiglie con bambini, italiani e stranieri, provenienti da esperienze di sfratto;
- nell'estate 2016 all'interno dell'edificio è morto un neonato sottoposto a circoncisione senza le dovute precauzioni sanitarie;
- nel novembre 2015 il Comitato civico "SALVARE LA PELLE" - Casa & Mestieri ha presentato un appello alla cittadinanza e alle istituzioni per salvare l'Istituto Baldracco di Torino, aiutare le famiglie occupanti, promuovere la memoria storica dell'industria conciaria e valorizzare l'edificio di pregio in stile Liberty;
- questo appello riporta tra le altre la firma del Vicesindaco Guido Montanari;
- in una lettera a Specchio dei Tempi del 17 novembre 2016 sempre il Vicesindaco Montanari ha risposto ad un lettore che esprimeva timori per aree storiche a rischio di abbandono, affermando: "desidero sottolineare l'importanza di preservare la storia manifatturiera di Torino tutelando gli spazi, le officine, le fabbriche dove l'operosità di

intere generazioni, lungo l'arco di tutto il Novecento, ha contribuito a scrivere la storia dell'industrializzazione del nostro Paese";

- in data 19 gennaio 2017 gli ex docenti del Baldracco hanno mandato un'e-mail alla Segreteria del Vicesindaco per richiedere un incontro, ma non è stata ottenuta risposta;

#### CONSIDERATO

che l'emergenza del Baldracco ha tre valenze: 1) industriale 2) artistica 3) sociale. Industriale per via del patrimonio di attrezzature e materiali ivi custodito. Artistico per la natura antica dell'edificio. Sociale per la presenza di numerose persone occupanti prive di abitazione;

#### RILEVATO CHE

- in data 6 giugno 2017 è stata depositata l'interpellanza (mecc. 2017 02159/002) avente ad oggetto "Salvare la pelle, salvare il Baldracco e salvare il patrimonio storico conciaro di Torino". L'interpellanza è stata discussa in aula il 10 luglio 2017. In quell'occasione la Giunta ha affermato che non era stato effettuato né programmato un sopralluogo per verificare le condizioni delle persone presenti nell'immobile; non erano stati assunti provvedimenti per mappare i percorsi individuali delle persone occupanti ed identificare soluzioni di accompagnamento sociale e collocazioni più idonee;
- in data 15 gennaio 2018 l'interpellanza è stata approfondita nella I+IV Commissione Consiliare e in quella sede sono stati auditi alcuni ex docenti del Baldracco, interessati a contribuire alla riqualificazione del bene;
- in data 6 marzo 2018 si è svolta una riunione in Città Metropolitana, alla presenza degli Assessori Schellino e Rolando e dei Consiglieri Delegati Iaria e Marocco, per concordare le modalità di passaggio del bene al Comune di Torino. Il bene, infatti, è attualmente di proprietà del Comune, ma ancora in uso alla Città Metropolitana di Torino. In quella sede l'Assessora Schellino ha affermato che si sarebbe confrontata con il collega, con delega alla sicurezza, Finardi per sollevare, presso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, la necessità di un sopralluogo urgente presso il Baldracco;

#### INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) hanno chiesto al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di effettuare con urgenza un sopralluogo presso il Baldracco, per verificare il numero di persone che lo stanno occupando e le condizioni in cui si trovano;
- 2) sono consapevoli che le occupazioni, anche di piccole dimensioni, possono aggravarsi con il passare del tempo, soprattutto in presenza di donne e di minori;

- 3) hanno elaborato un piano per evacuare queste persone e indirizzarle verso percorsi sociali più consoni, più rispettosi della dignità umana e della legalità;
- 4) hanno verificato il coinvolgimento del centro sociale Askatasuna e dello Spazio Neruda in questa occupazione abusiva.

F.to Monica Canalis